

*(I lavori iniziano alle ore 9.41 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 265 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "La discarica di Chivasso. La Regione intervenga in merito alla grave situazione gestionale, sanitaria e ambientale"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo con l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 265.  
La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

**BERTOLA Giorgio**

Stiamo parlando della discarica di Chivasso, perché su quest'area c'è ormai una situazione ambientale abbastanza grave: c'è un carico ambientale altissimo. Parliamo della discarica più grande del Piemonte, con un'estensione di terreno tra Chivasso e Montanaro ospitante quattro discariche, che contengono quattro milioni di metri cubi di rifiuti: abbiamo la "Chivasso 0" per i rifiuti urbani e le "Chivasso 1, 2 e 3" per i rifiuti industriali; di queste, due sono attive (la 0 e la 3), mentre la 1 e la 2 non lo sono più.

La discarica è di proprietà della SMC (Smaltimenti controllati S.p.A.), controllata dal colosso del settore Waste Italia della famiglia Colucci.

Ad ottobre 2014 la SMC ha depositato presso la Provincia di Torino un progetto, che si chiama "Centro integrato per il recupero di materiale di origine urbana e industriale e valorizzazione di rifiuti non pericolosi denominato 'Wast End - L'officina del futuro'". Questo progetto, appunto, è in attesa di valutazione di impatto ambientale.

Si prevede l'installazione nei pressi della discarica di Chivasso di un impianto di recupero e riciclo dei rifiuti, che pare aver riscosso l'entusiasmo del Sindaco del Comune, però con un piccolo neo, quello di apportare 1,06 milioni di metri cubi di rifiuti tra la "Chivasso 2" e la "Chivasso 3": arriveremmo quindi a cinque milioni di metri cubi di rifiuti. La nuova discarica si chiamerebbe "Chivasso 2.1".

Dicevamo che si tratta di una zona che ha un carico ambientale già fortissimo. Nel 2005, nell'ambito dei monitoraggi per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi provinciali era stata rilevata - come spesso accade in questi casi - la presenza di nichel, manganese e ammoniaca oltre la quantità consentita nelle falde acquifere superficiali, al punto che ad SMC venne imposta l'effettuazione di una bonifica. C'è quindi una lunga serie di rilevamenti di sostanze inquinanti.

Il fatto più grave si verificò nel 2011, perché si scoprì che 69.200 tonnellate di rifiuti speciali provenienti dal polo chimico di Pioltello, a seguito della bonifica dell'ex area Sisas, erano stati scaricati a Chivasso: rifiuti classificati dal codice CER 191212 (altri rifiuti compresi i materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti), ma che in realtà poi si verificò che erano pericolosi.

Arrivo alla richiesta contenuta nell'interrogazione: considerando i problemi e tutte le vicissitudini citate - quali, ad esempio, i rifiuti provenienti da Pioltello, lo scollegamento di pozzi di estrazione del gas, la gestione delle acque meteoriche, gli innumerevoli incendi, la necessità di un'indagine epidemiologica - chiediamo se la Regione ha l'intenzione di fare un'indagine epidemiologica sulla questione e considerare il riesame dell'AIA della vasca 3 e se non ritiene necessario adoperarsi con azioni restrittive e di controllo sulla grave situazione presente a Chivasso, anche analizzando con propri tecnici la situazione, e quindi intervenire nel processo di avviamento della discarica, che permetterebbe di avviare questo progetto "Wast End".

### **PRESIDENTE**

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

### **VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente**

Grazie, Presidente.

Rispetto all'interpellanza del Consigliere Bertola, rilevo che la gestione complessiva dell'area in oggetto, com'è stato richiamato, comprende quattro discariche (di cui due esaurite denominate "Chivasso 1" e "Chivasso 2"). Riguardo le discariche "Chivasso 1" e "Chivasso 2" le operazioni di bonifica sono attualmente in corso.

Lo scorso 26 febbraio si è tenuta una Conferenza dei Servizi presso la Provincia di Torino per valutare il progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle due discariche.

Invece per quanto riguarda la discarica "Chivasso 0", che era nata per i rifiuti urbani ed è gestita dalla società SETA, occorre ricordare che questa discarica ha esaurito la volumetria disponibile a fine 2014 ed è in corso presso la Provincia di Torino un procedimento per il rimodellamento della discarica stessa, che prevede una volumetria aggiuntiva di 34.700 mc.

Tale aumento non risulta necessario per le esigenze di smaltimento dei rifiuti urbani della Provincia di Torino, grazie all'operatività dell'impianto di combustione di rifiuti urbani sito nel Comune di Torino ed a servizio dell'intero ambito provinciale.

Pertanto, se tale rimodellamento dovesse essere autorizzato ed essendo tale discarica destinata a rifiuti non pericolosi, esso potrebbe essere destinato ad accogliere solo rifiuti speciali, non pericolosi o, al limite, rifiuti inerti.

Per quanto riguarda le problematiche della discarica denominata "Chivasso 3", che è riconducibile a rifiuti speciali provenienti dal polo chimico di Pioltello-Rodano, i diversi carotaggi effettuati dall'ARPA per verificare eventuali conferimenti impropri non hanno rilevato la presenza di rifiuti pericolosi.

Com'è stato richiamato, presso la Città Metropolitana di Torino è in corso l'istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione e rilascio AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) relativa al progetto denominato "Wast End, l'Officina del Futuro", che è stato presentato il 30 ottobre 2014 dalla Società Smaltimenti Controllati SMC S.p.A.

Questo progetto prevede una nuova volumetria di discarica di oltre un milione di metri quadrati, (di cui 307 mila nell'area tra Chivasso 3 e Chivasso 2 e 745 mila come sopraelevazione di Chivasso 2). Inoltre prevede un impianto di trattamento di rifiuti su diverse linee per trattare i quantitativi di FORSU, di RSU da raccolta indifferenziata, di RSU da raccolta differenziata, terre di spezzamento stradale, acque reflue di processo.

All'interno di questo procedimento di valutazione di questo progetto è stata richiesta dal Comune di Chivasso un'indagine epidemiologica al fine di valutare l'impatto sulla salute di questo progetto nelle aree limitrofe alla discarica.

La Provincia sta esaminando tale proposta all'interno della procedura in corso, ponendo inoltre particolare attenzione al controllo di quelle matrici ambientali, in modo da evidenziare e prevenire eventuali danni sulla salute e sul territorio.

Come Regione Piemonte partecipiamo alla Conferenza dei Servizi, pur non essendo competenti ad esprimerci in tale sede in merito alla tematica rifiuti. L'approvazione e il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti di recupero risultano in capo alle Province territorialmente competenti. Tuttavia, occorre ricordare che il trattamento dei rifiuti previsto da questo progetto "Wast End" comprende senza dubbio anche la gestione di rifiuti urbani e da essi derivati, elemento questo che riconduce implicitamente la valutazione del progetto ai criteri programmatori di competenza regionale.

Di conseguenza, si ritiene che l'esame di tale progetto non possa prescindere da una verifica sull'effettiva utilità e necessità rispetto ai fabbisogni regionali di autosufficienza dello smaltimento sia dei rifiuti urbani sia dei rifiuti derivanti dal loro trattamento. Ciò anche al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dalle disposizioni nazionali e comunitarie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.34 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.36)*